

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Giovanni Calastri: il mio lettorato ministero per rendere la Parola di Dio sempre più concreta

Sabato 20 febbraio, presso la Basilica del Seminario di Venegono Inferiore (VA), io e i miei sedici compagni di IIIa. teologia, dopo una settimana di esercizi spirituali in silenzio e preghiera, nei quali abbiamo riflettuto e meditato su alcuni testi biblici inerenti al tema della misericordia, abbiamo ricevuto per grazia di Dio, il ministero del lettorato, amministratoci da monsignor Renato Corti. E' stata questa una tappa importante del cammino che, dopo l'ammissione agli ordini e la vestizione dello scorso 8 settembre, segna ancor di più la strada da seguire verso l'ordinazione diaconale e poi presbiterale.

Il lettorato è un servizio stabile di annuncio della Parola di Dio nella Chiesa. Esteriormente, può non cambiare nulla: di fatto continuerò il mio percorso in seminario, leggerò le letture o il salmo a messa, aiuterò al catechismo in oratorio; niente di nuovo, dunque. O forse, tanto di nuovo, se il riferimento alle Scritture si fa davvero più assiduo nella mia vita spirituale.

La Chiesa si fida del fatto che il mio personale affetto alla Parola di Dio sia grande e io la medito ogni giorno, cercando anzitutto quale parola Dio abbia da dire oggi, a me. Mi viene quindi chiesto un altro «eccomi», cioè di fidarmi e di mettermi a disposizione, perché il seme della Parola germogli anche senza che me ne accorga, «come egli stesso non lo sa» (Mt 4,27).

Gesù è presente in mol-



L'ammissione al lettorato di Calastri (a sin.)

■ Con catechisti e genitori

I ragazzi dei gruppi di catechismo attraverso la Porta Santa di Seveso

Sono ormai trascorsi tre mesi da quando Papa Francesco ha inaugurato il Giubileo straordinario della Misericordia. Oltre alle Porte Sante presenti nelle quattro basiliche patriarcali di Roma, il Papa ha voluto che ne fossero aperte anche nelle singole diocesi, proprio per permettere al maggior numero possibile di persone di rinnovare la propria esperienza viva dell'amore e della tenerezza di Dio. In questa Quaresima abbiamo quindi proposto ai ragazzi dei vari gruppi di catechismo di recarsi, insieme ai loro genitori e alle catechiste, ad attraversare la Porta Santa presso il Santuario di S. Pietro Martire a Seveso. L'iniziativa è stata molto apprezzata anche perché il gesto, in sé, è stato molto semplice. Una volta arrivati a Seveso, si rifletteva lungo il quadriportico del Centro pastorale ambrosiano sull'origine storica del Giubileo e sul suo significato per l'oggi. Poi, una volta, attraversata la Porta Santa, il segno di croce con l'acqua benedetta, la recita del Credo e la sosta davanti al luogo che fa memoria del martirio di S. Pietro, sacerdote domenicano originario di Verona.

Come detto all'inizio, gesto semplice ma insieme profondo, per riscoprire quella misericordia che sempre avvolge la nostra vita.

ti modi nella sua Chiesa e in modo speciale nelle azioni liturgiche. Egli si manifesta nel suo Corpo e nel suo Sangue e nella sua Parola; è Lui infatti che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.

Il lettore presta pertanto la sua voce a Cristo, perché risuoni ancora una volta l'annuncio della salvezza a tutti gli uomini; ed ecco perché è richiesta un'adeguata preparazione spirituale e biblica a coloro che ricevono il ministero del lettorato.

Nella sua Parola, Dio parla a noi, qui ed ora, ci parla personalmente. La Parola di Dio interviene con una incidenza diretta nella nostra vita perché, divenuti membri del Popolo di Dio attraverso la fede e il battesimo, ne siamo divenuti legittimi e autentici destinatari.

Ora, mediante il ministero del lettorato, sono invitato a proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, dando sempre più forma alla missione del Signore e della sua Chiesa; una missione di annuncio, di educazione alla fede e di evangelizzazione.

Questo ministero richiede perciò un impegno: accogliere, conoscere, meditare, testimoniare la Parola di Dio ai fratelli. Ecco allora che la funzione del lettore non deve essere limitata alla liturgia; dovrò quindi essere in grado di far trasbordare tutto dal rito alla vita, dalle parole all'esempio concreto, testimoniando Gesù risorto nel servizio ai fratelli.

Giovanni Calastri